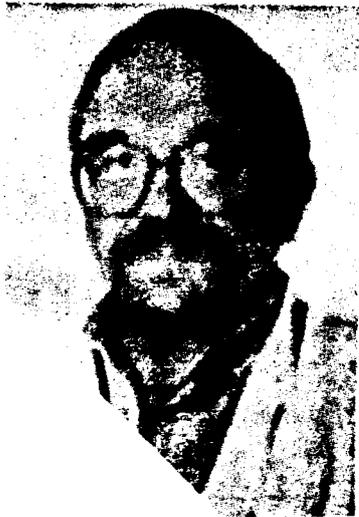




Riconoscimento italiano per Giose Rimanelli

L'autore di 'Tiro al Piccione' scelto come testimonial dall'Ateneo del Molise



CASACALENDA - Più di 30 libri scritti, in una carriera resa inesauribile dal suo ingegno fertile e ruspante. Ristampe innumerabili per alcuni dei suoi 'best seller'; attaccamento maniacale alla sua terra e al suo paese d'origine. E' l'immagine scarna ma veritiera che si può dare di Giose Rimanelli (nella foto), che lunedì ha ricevuto accoglienza ed onorificenza degna e adeguata alla sua 'razza' di scrittore dall'Università degli Studi del Molise. Una legittimazione accademica per lui, da sempre, 'professore emerito' di Letteratura Italiana presso la "Albany University" di New York. L'autore di "Tiro al Piccione", portato sulla 'cellulode' da Giuliano Montaldo, di "Il

Mestiere del Furbo" e del meno datato "Graffiti", è apparso emozionato, quasi contriso dinanzi a quelle figure arcigne. Lui, 'unconventional', 'predicatore di strada', 'eretico', se ne stava lì ad ascoltare non senza nascondere quell'emozione tipica di chi è andato avanti negli anni. Un tempo che però non lo ha mutato; e quando s'è trattato di parlare del film realizzato da Montaldo, quasi con aria di sfida, ha detto: "Ha fatto tutto lui quello lì; quando lo girava, io ero in America!". Chi come me è 'casacalendese', talvolta lo ha affrontato e contrastato anche con durezza. Oggi si compiace per la traccia che ha impresso nel sentiero letterario contemporaneo.

Espa